



Rubrica a cura di Oriana Danieli . Ha collaborato Katia Gambaro



COMMENTO AL VANGELO DEI PICCOLI

L'Emmanuele

Ciao bambini! Bentrovati! Questa volta siamo particolarmente felici, sapete perché? Perché la Festa della Pentecoste si avvicina e per prepararci a questo grande evento c'è un'altra festa molto importante che vivremo domenica 21 maggio: **l'Ascensione di Gesù!** Ma cosa significa e perché è importante? **Ascendere**, cari bambini, vuol dire 'salire, andare verso l'alto' proprio come scendere, che è il suo esatto opposto, vuol dire andare verso il basso. Questo giorno festeggia la *salita di Gesù verso il cielo*, il suo ritorno al Padre, dopo aver compiuto la sua difficile missione nel donare sé stesso per salvare noi. Solo dopo questo fatto, lo Spirito Santo potrà manifestarsi. Lo stesso Gesù lo aveva confermato più volte nei Vangeli che abbiamo ascoltato le settimane precedenti e, adesso, è arrivato il momento di tornare definitivamente a casa. Ascoltiamo le sue ultime parole: *"In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*" Cari bambini, Gesù dice chiaramente che **Lui è con noi tutti**

i giorni fino alla fine del mondo.

Abbiamo detto che queste sono le ultime parole pronunciate da Gesù ai suoi Discepoli, ma sono anche le ultime parole del Vangelo di Matteo che ci è stato presentato. La cosa curiosa, cari bambini, è che questa promessa la troviamo anche all'inizio dello stesso Vangelo. Quando? Quando l'Arcangelo Gabriele si presenta a Maria e le dice che lei concepirà un figlio ricordandole le parole del profeta che diceva: *"Ecco, la vergine concepirà e partorirà un*

che **il nostro Signore, bambini, è incapace di starci lontano.** Siamo noi quelli che hanno facilità ad allontanarsi o a rompere dei legami. Pensiamo, ad esempio, a quando due persone litigano tra di loro e non si parlano più: ci sono persone che, pur volendosi bene, non si sentono per anni a causa di un semplice litigio che poi, con il tempo, viene pure dimenticato. Così rimane solo una rabbia che non ha una vera ragione. Perché tutto questo? Perché in noi convivono tanti sentimenti negativi

come la superbia, l'egoismo e la chiusura di cuore che fanno parte della natura umana, ma non della natura di Dio. Lui, infatti, essendo puro Amore non può provare sentimenti che vadano contro la sua natura e non lo vuole nemmeno! Ma non solo, non vuole nemmeno



figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi." E come mai, allora, è stato chiamato Gesù? L'Arcangelo Gabriele specifica bene che il nome che sarà dato al bambino è Gesù, ma le parole dell'antico profeta, lo indicavano con un titolo, che non è un nome, ma **è una parola che** indica Chi sarebbe stato questo bambino, e la parola è proprio *Emmanuele*. E perché è importante saperlo? Perché questo ci fa capire come da sempre, il piano del Signore sia quello di stare con noi tutti i giorni, in ogni momento. Questo, cari bambini, ci rivela la vera natura di Dio che è quella di un Dio vicino, mai lontano, mai distante dai suoi figli e dai loro bisogni. Il fatto è

che siamo noi a provarli, per questo cerca costantemente di attirarci a Lui, di tenerci vicini, affinché il Suo Amore ci liberi da ogni male, come questi sentimenti. Sapete bambini, riconoscere che Gesù ci è davvero vicino, non è facile. Anche i discepoli, nel Vangelo, erano dubbiosi nonostante tutto quello che avevano vissuto con Gesù. Per questo abbiamo bisogno dello Spirito Santo, perché solo Lui, nel nostro cuore, e senza parole, sa rivelarci la presenza viva di Gesù e la Sua vera identità, che è quella di un Emmanuele che da sempre ha promesso, e ancora mantiene, l'impegno e la gioia di stare con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo.



Amiamo le api!

Il 20 maggio è la **Giornata Mondiale delle Api**: questi insetti preziosissimi per la vita del mondo e il suo *ecosistema* (=l'insieme degli organismi viventi e della materia non vivente che in un ambiente crea un sistema che vive da solo, come in un lago, stagno, savana, ecc.), sono a volte molto temuti perché col loro pungiglione fanno male; ma pungono, però, solo se minacciate, tant'è che dopo la puntura, purtroppo, muoiono di lì a pochi minuti... ecco perché vanno lasciate stare! Ma proviamo a scoprire insieme alcune curiosità, che probabilmente non conoscete, e cerchiamo di capire come le api vivono e cosa possiamo fare per aiutarle e salvarle. Iniziamo col dire che le api sono delle creature importantissime, con cui condividiamo il pianeta Terra e che lo mantengono vivo. Sì: sapevate che quel che mangiamo è infatti frutto dei fiori *impollinati* dalle api? Ma cosa vuol dire impollinare? Sono le api che ci regalano un morso su tre della frutta o verdura che mangiamo (un terzo del cibo mondiale nasce grazie a loro), ad esempio, perché trasportano il polline presente nel fiore, dalla parte maschile a quella femminile, e questo può avvenire all'interno di uno stesso fiore, oppure tra fiori di piante diverse. In pratica, l'impollinazione avviene perché l'ape è attirata dal *nettare* (un liquido) delle piante di cui si nutre (è il loro cibo) e così spostandosi nel fiore, o tra i fiori, sposta anche il polline, facendo nascere tanti altri fiori e specie, da cui nasceranno, poi, i frutti. Pensate che le piante hanno il nettare per attirare a sé gli insetti, perché così le api (ma non solo, ad esempio anche le **formiche**), possono impollinarle e permettere al mondo di continuare ad avere sempre le piante, i fiori, i frutti... Non è fantastico tutto ciò?! Il nostro creatore ha pensato proprio a tutto! Sapevate tutto questo? Ora si capisce meglio la grandissima importanza che hanno le api per il nostro pianeta; ma vediamo altre curiosità su questo straordinario insetto: le api hanno 2 occhi composti



e tre occhi semplici, detti *ocelli*. In totale hanno 5 occhi; inoltre hanno tre paia di zampe. Le api da miele vivono in alveari e sono *animali sociali*: i membri dell'alveare sono divisi, infatti, in tre caste (proprio come i nostri vari *ceti sociali*): la regina, le operaie (lavoratrici) e i fuchi (i maschi). Esistono più di 20.000 specie di api! Si possono trovare in ogni continente, ad esclusione dell'Africa. Ogni ape ha 170 recettori olfattivi, il che significa che hanno un super olfatto! Le api possono vedere tutti i colori tranne il rosso. I loro occhi composti permettono loro di vedere meglio i movimenti e reagire più velocemente; questo le aiuta a trovare i fiori di cui hanno bisogno per raccogliere il polline e il nettare. Le api operaie vanno da un fiore all'altro raccogliendo il nettare e in un viaggio di raccolta un'ape visita da 50 a 100 fiori. In media un alveare può ospitare circa 50.000 api, ma dipende dalla stagione. L'ape regina depone tutte le uova in una colonia; al culmine della stagione può deporre 2.500 uova al giorno. Sono necessari 21 giorni affinché un uovo si sviluppi in un'ape adulta. Le api legnaiole, invece, creano tunnel profondi da 2 a 5 cm, ma possono essere lunghi anche fino a 25 centimetri. Le api da miele sono grandi volatrici: volano a una velocità di circa 25 km all'ora, battono le ali 200 volte al secondo e impollinano più di 100

piantagioni diverse negli Stati Uniti. Da circa 15 anni a questa parte le colonie di api stanno via via scomparendo, in gran parte a causa dell'inquinamento, dei pesticidi e del cambiamento climatico. In alcune regioni del mondo è scomparso il 90% delle api. Cosa possiamo fare tutti assieme? La Commissione UE (Europea) ha accolto con favore l'iniziativa dei cittadini europei: "Salviamo api e agricoltori!", che si impegna a trovare un accordo perché l'Europa, il nostro continente, regoli l'uso dei pesticidi, difenda le api, gli altri insetti impollinatori e l'ambiente. Per approfondire leggi qui: www.politicheeuropee.gov.it/it/attivita/iniziativa-dei-cittadini-europei/ice-notizie/ice-5-apr-23-ape/. Se volete saperne in più, invece, sul lavoro delle api, leggete qui: www.unaapi.it/mieli-e-prodotti-delle-ape/polline/. È importante, inoltre, che ognuno di noi faccia la sua parte, acquistando miele italiano e/o adottando un alveare (ad es., qui: www.3bee.com), piantando o non tagliando prati di erbe spontanee, non uccidendo le api ed informandosi sempre. A questo proposito, vi lasciamo alcune notizie, ricette e attività da scoprire in classe; siamo certi che imparerete un sacco di utili novità, divertendovi: www.lezionidimiele.it/. Amiamo le api!